



UNIONE EUROPEA
Fondo europeo di sviluppo regionale



Regione Emilia-Romagna

L'Agenda Urbana nel POR FESR Emilia Romagna 2014-2020

Morena Diazzi
Autorità di Gestione

La strategia del Programma e l'attenzione ai territori

Riprendere un percorso di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva:

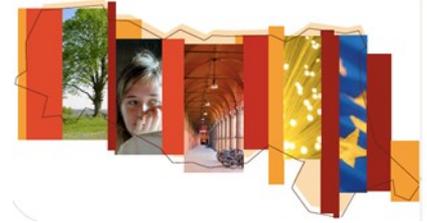
- innalzando il livello di competitività ed attrattività della regione attraverso il supporto alla ricerca, agli investimenti e all'internazionalizzazione
- investendo sulla produzione e circolazione di conoscenza, innovazione e creatività
- sostenendo la qualificazione del capitale territoriale ed i fattori di coesione che gli sono propri

Innalzamento del rango dei territori declinato in una logica di attrattività dei centri urbani e di sostegno alla coesione territoriale

Gli assi le risorse

ASSE		DOTAZIONE
Asse 1	Ricerca e innovazione	140.568.582
Asse 2	Sviluppo dell'ICT e attuazione dell'Agenda Digitale	30.094.763
Asse 3	Competitività e attrattività del sistema produttivo	120.473.818
Asse 4	Promozione della <i>low carbon economy</i> nei territori e nel sistema produttivo	104.379.054
Asse 5	Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali	37.589.526
Asse 6	Città attrattive e partecipate	30.013.716
Asse 7	Assistenza Tecnica	18.775.812
TOTALE GENERALE		481.895.272

L'asse urbano nel POR



- **Asse 6 Città attrattive e partecipate**
- **Totale risorse allocate: 30.016.716**
- **9 città capoluogo + Cesena: ruolo di Autorità Urbane**
- **Percorso di co-progettazione** con l'Autorità di Gestione per l'individuazione degli interventi da candidare
- **ambiti di intervento integrati: ICT open labs, qualificazione, fruibilità e promozione dei beni culturali**

Piacenza

Coprogettazione Laboratori aperti

Forlì Modena

Innovazione sociale ICT

Agenda Digitale

Ecosistema collaborativo urbano

Parma Reggio Emilia Bologna

Cittadinanza attiva Cesena Beni culturali

Identità territoriale

Partecipazione Rimini

Ferrara Ravenna

Il ruolo dei territori negli altri assi del POR

Assi 1 e 2

Asse 1

Progetti di ricerca della rete Alta Tecnologia della Regione Emilia Romagna

Sostegno alle infrastrutture di ricerca cruciali per i sistemi regionali per rafforzare la competitività tecnologica dei laboratori della rete

Asse 2

Infrastrutturazione a banda ultra larga di 180 aree produttive (“aree bianche” o a fallimento di mercato, non incluse nei piani di investimento degli operatori privati)

- Aree con maggiore presenza di imprese collegate all’attuazione della S3
- Rispetto degli indicatori di attrattività individuati dalla L.R. sull’attrattività
- Disponibilità di asset infrastrutturali e presenza della rete Lepida della Pubblica Amministrazione

Asse 4: mobilità sostenibile

Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo dei mezzi a basso impatto ambientale

- Creazione di aree pedonali, percorsi e reti ciclabili, zone 30, accessi ai mezzi a basso impatto, colonnine di ricarica elettrica

Materiale rotabile utilizzabile solo per traffico in regime di obblighi di servizio pubblico nell'ambito delle aree urbane

Interventi previsti negli strumenti di pianificazione della mobilità sostenibile dei comuni (PUT e PUM a seconda delle dimensioni delle città interessate) e porre al centro il concetto di sostenibilità tenendo conto degli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria in coerenza con il Piano regionale integrato dell'aria

Asse 4: qualificazione energetica edifici pubblici

Qualificazione energetica degli edifici pubblici, assicurando prestazioni energetiche superiori ai requisiti minimi previsti dalla vigente disciplina sulle prestazioni energetiche in edilizia

- Edifici indicati nei PAES approvati (scuole, uffici pubblici, edifici sportivi)
- Edifici destinati ad edilizia residenziale pubblica anche gestiti dagli ACER

Priorità assegnata alle tipologie di edifici a maggiore consumo e a maggiore potenziale energetico in rapporto all'investimento necessario e sulla base di diagnosi energetiche

Asse 4: mobilità sostenibile (1)

Rinnovo del materiale rotabile

Interventi da realizzarsi esclusivamente in ambito urbano:

- rinnovo del parco autobus e filobus urbano promuovendo l'acquisto di veicoli a basso o nullo impatto ambientale
- progetti di bike sharing per i cittadini (con priorità per le bici elettriche)

Asse 5

Interventi per la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (numero limitato di attrattori naturali collocati nelle aree dell'Appennino, del Delta del PO, del Distretto Turistico della Costa)

Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale nelle aree di rilevanza strategica (numero limitato di attrattori culturali collocati nelle aree delle Città d'arte, le aree del sisma e nel Distretto Turistico della Costa. Interventi con un costo complessivo inferiore a 5 milioni di euro elevabile a 10 nel caso di beni UNESCO)

Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio naturale e culturale (con riferimento ai beni finanziati)

Promozione integrata delle risorse naturali e culturali (promozione dei territori)

L'attuazione dell'Asse Urbano



- Strategia
- Qualificazione, Fruibilità e Promozione
- Risultati attesi
- Procedure e strumenti di attuazione

La strategia di intervento (1)

Art. 7 Regolamento FESR *“Il FESR sostiene nell’ambito dei programmi operativi, lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di **strategie** che prevedano **azioni integrate** per far fronte alle **sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali** che si pongono nelle aree urbane”*



La strategia del POR FESR Emilia Romagna parte dalla centralità delle aree urbane per il posizionamento competitivo della regione basato su circolazione di conoscenza, innovazione, sostenibilità ed attrattività

La strategia di intervento (2)

L'obiettivo principale dell'Asse é il rafforzamento dell'identità delle aree urbane in grado di innescare processi di partecipazione di cittadini ed imprese alle scelte strategiche della città e la creazione di nuove opportunità di occupazione e di inclusione qualificando il tessuto produttivo esistente. agendo **in modo integrato**:

- sulla messa a disposizione di servizi e tecnologie ICT avanzate attraverso la creazione di “laboratori aperti” finalizzati a sperimentare la collaborazione come metodologia per favorire la nascita di un “ecosistema collaborativo urbano” in cui i bisogni delle persone e le prospettive economiche della città vengano soddisfatti o sviluppati facendo leva su strategie centrate sull'innovazione sociale, le tecnologie diffuse, l'economia collaborativa o sharing economy, la collaborazione pubblica e la governance collaborativa per uno sviluppo economico locale a partire dai beni comuni
- sulla qualificazione, valorizzazione e promozione degli attrattori culturali che rappresentano una leva di nuova identità territoriale

I “Laboratori aperti”: cosa sono

Spazi culturali attrezzati con soluzioni ICT avanzate da utilizzare come:

- luoghi di confronto e collaborazione tra imprese, cittadini e Pubblica Amministrazione
- spazi di lavoro condiviso e collaborativo
- luoghi di competenza, sperimentazione e diffusione di servizi avanzati che coinvolgono cittadini ed imprese in progettualità di innovazione ICT-based non necessariamente tecnologiche
- luoghi in cui sviluppare nuovi approcci alla soluzione dei diversi problemi di riqualificazione e modernizzazione dei tanti aspetti sociali ed economici legati alla vita delle città e per utilizzare a meglio le opportunità offerte dalle nuove tecnologie nella comunicazione e nell’offerta di servizi ai cittadini
- agenti locali del cambiamento con lo scopo di creare una cultura di innovazione dei servizi diffusa nella città e di far emergere la domanda, le opportunità,

Qualificazione, fruibilità e promozione dei beni culturali

Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale per:

- dare impulso alla capacità attrattiva delle città
- innescare processi di qualificazione e rivitalizzazione di parti delle città a partire dai contenitori culturali che rappresentano un elemento identitario forte e che svolgano funzioni di aggregazione sociale
- innescare processi di sviluppo virtuosi delle città in una logica di sistema unitario che include le risorse artistiche e culturali, le infrastrutture, i servizi e le imprese operanti nella filiera culturale, creativa e del benessere sociale

Innovazione sociale e ICT

Le cinque dimensioni chiave dei Laboratori Aperti

- 1. innovazione aperta (“open innovation”)** affidata a tutte le possibili fonti di innovazione, interne ed esterne (cittadini, fornitori, dipendenti, ecc.), favorendo il loro coinvolgimento in processi trasparenti, collaborativi e spesso non codificati, in cui l’uso delle tecnologie del digitale assume spesso un ruolo preponderante
- 2. situazioni di vita reale (“real-life settings”)** messa a disposizione dei prototipi per un tempo sufficientemente lungo e nelle stesse condizioni “di vita reale” in cui i corrispondenti prodotti o servizi sarebbero utilizzati una volta immessi nel mercato
- 3. coinvolgimento attivo degli utenti finali (“end user engagement”)** interesse a dare spazio agli utenti finali, con voce almeno pari rispetto agli altri attori di innovazione
- 4. co-creazione e l’innovazione guidata dagli utenti (“user-driven innovation”)** ruolo se non prevalente, quanto meno paritetico dei beneficiari o destinatari ultimi rispetto agli inventori o sviluppatori di prodotti, servizi e infrastrutture sociali
- 5. generazione di servizi, prodotti e infrastrutture sociali** svolta positiva nelle capacità dei processi di innovazione di radicarsi durevolmente nel mercato a cui fanno riferimento

Promozione integrata

Supporto alle strategie ed azioni promozionali finalizzate a valorizzare i beni/contenitori culturali con riferimento ai laboratori che ospitano, alla tematica sviluppata dagli stessi e nella logica di diffonderne l'esperienza anche in contesti nazionali ed europei.

Interventi che dovranno prevedere una promozione integrata di beni/contenitori culturali e laboratori aperti e dovranno concentrarsi su eventi di forte richiamo in grado di produrre benefici sulla città.

Al fine di potersi proporre anche in contesti di livello italiano ed europeo, gli interventi di maggior richiamo dovranno essere coordinati tra le 10 città in sede di Laboratorio Urbano

Il legame funzionale tra le azioni ed il raccordo con il FSE

- I contenitori/beni culturali oggetto degli interventi dovranno ospitare i laboratori aperti. Gli interventi infrastrutturali di qualificazione dei contenitori/beni culturali dovranno essere effettuati in funzione dell'installazione dei laboratori aperti secondo le caratteristiche identificate per il funzionamento degli stessi.
- Gli interventi di promozione dovranno garantire una promozione dell'esperienza dei laboratori aperti attraverso la promozione dei beni/contenitori culturali che li ospitano, in un'azione complessiva che consenta di incrementare il livello di attrattività delle città per i cittadini ed i visitatori.
- Integrazione con le azioni del FSE: bandi per la creazione delle competenze proprie dell'ICT e della promozione del territorio

Condizioni per l'intervento

- Intervenire su porzioni definite di territorio cittadino nelle quali siano stati avviati percorsi di riqualificazione urbana attraverso strumenti di pianificazione strategica delle città, con i quali il POR dovrà integrarsi in una logica di massimizzazione dell'efficacia delle risorse
- I laboratori aperti dovranno essere collocati nei contenitori culturali oggetto di riqualificazione e, solo qualora ciò non sia possibile per motivi tecnico-logistici, gli stessi potranno essere collocati nelle immediate vicinanze degli stessi con i quali dovranno comunque garantire la massima integrazione
- Individuazione di contenitori culturali che, per il significato che rivestono in termini culturali, storici, di tradizione, possano rappresentare un elemento di aggregazione forte di cittadini ed imprese, determinando ricadute sul tessuto urbano circostante
- Il sostegno alle infrastrutture culturali sarà limitato agli interventi con un costo complessivo inferiore ai 5 milioni di euro (soglia elevata a 10 milioni nel caso di beni UNESCO)
- Gli interventi di promozione dovranno essere finalizzati in modo diretto alla valorizzazione degli attrattori finanziati e concentrarsi su eventi di forte richiamo regionale, nazionale ed internazionale

I risultati attesi



I tematismi individuati dalle città per i “Laboratori Aperti”

Comuni	Tematismi per il Laboratorio Aperto
Bologna	Co-design di nuovi servizi collaborativi e digitali per la comunità urbana
Ferrara	Turismo sostenibile e mobilità
Modena	Spettacolo e produzioni artistiche
Reggio Emilia	Innovazione sociale e welfare
Parma	Cultura ed eccellenza agroalimentare
Piacenza	Logistica e mobilità sostenibile
Ravenna	Fruizione turistica dei beni culturali e del territorio
Rimini	Servizi innovativi per la fruizione del patrimonio culturale della città
Forlì	Cultural heritage e cittadinanza attiva
Cesena	Cultura e società creativa

Le risorse finanziarie

Azione	Risorse allocate
Laboratori aperti	10.000.000
Qualificazione contenitori/beni culturali	16.000.000
Promozione	4.013.716

La governance regionale dello sviluppo urbano sostenibile: il Laboratorio Urbano

- Il Laboratorio Urbano è il luogo dell'elaborazione dell'Agenda urbana che supporta la definizione delle nuove strategie per il rilancio e la riqualificazione delle città, facendo perno sugli ambiti individuati come rilevanti per la città ed i cittadini. È la sede privilegiata del confronto per la realizzazione dell'asse urbano, ma anche per stabilire connessioni fra le strategie delle città e gli altri assi del Programma.
- La struttura del Laboratorio Urbano prevede due organi principali, affiancati dalla segreteria tecnica:
 - **la cabina di regia**, composta da sindaci, assessori regionali e rappresentanti istituzionali
 - **il gruppo di coordinamento tecnico**, composto da rappresentanti tecnici delle istituzioni coinvolte nel Laboratorio

Le procedure e gli strumenti di attuazione dell'Asse Urbano

Il percorso intrapreso

DGR n. 614/2015:

- Approvazione di un Protocollo di Intesa tra la Regione Emilia Romagna e le 10 città protagoniste dell'attuazione dell'agenda urbana al fine di assicurare l'attuazione efficace ed efficiente degli obiettivi dell'Asse 6 assicurando la massima condivisione del percorso fra la Regione Emilia Romagna e i Comuni coinvolti
- Costituzione del Laboratorio Urbano

DGR n. 807/2015

- Approvazione delle “Linee Guida per la definizione della Strategia di sviluppo urbano sostenibile delle città”



Le Linee guida

- Strumento di attuazione dell'Asse 6, previsto dal POR e finalizzato a fornire alle 10 Autorità Urbane individuate dal Programma, un orientamento ed una cornice metodologica per la definizione delle Strategie di Sviluppo Urbano Sostenibile (ai sensi della *Guidance for Member States on Integrated Sustainable Urban Development* di EGESIF del 18 maggio 2015), nel cui quadro sono chiamate ad operare per la selezione delle operazioni.
- Approfondimento della strategia urbana prevista dal POR ed in particolare dall'Asse 6, esplicitando il legame funzionale tra le tre azioni dell'asse ed il concetto di attesa integrazione degli interventi
- Disegno del percorso di selezione delle operazioni al quale le Autorità Urbane dovranno attenersi per l'individuazione degli interventi da realizzare, fornendo un supporto soprattutto in termini di definizione dei requisiti necessari ad assicurare la coerenza con la strategia del POR e dell'Asse 6
- Ricostruzione in modo sistematico dei riferimenti all'attuazione della strategia urbana contenuti nei diversi documenti regionali, nazionali e comunitari



Contenuto delle linee guida

- Inquadramento normativo e strategia urbana del POR
- Le strategie regionali per le città intelligenti, sostenibili e attrattive
- Le Autorità Urbane: compiti e relazioni con l'Autorità di Gestione
- L'Asse 6: obiettivi, risultati attesi, indicatori e azioni dell'Asse 6:
 - ✓ Il modello dei laboratori aperti
 - ✓ Definizione di patrimonio culturale
 - ✓ Definizione di promozione integrata
 - ✓ Requisiti minimi per l'attuazione delle azioni
 - ✓ Tipologia di spese ammissibili
 - ✓ Contributo
- Le integrazioni con il POR FSE
- Il processo ed i criteri di selezione delle operazioni
- Format per la Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile delle città

Il percorso di selezione delle operazioni

Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento FESR n. 1301/2013 e delle *Guidance for Member States on Integrated Sustainable Urban Development* di EGESIF del 18 maggio 2015, la funzione di selezione delle operazioni é affidata alle Autorità Urbane che dovranno utilizzare i criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del 31 marzo 2015.

- L'Autorità di Gestione predispone le **Linee guida** per la definizione della strategia di intervento che le Autorità Urbane saranno chiamate a realizzare
- Le Autorità Urbane elaborano la **Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile** che sottopongono all'Autorità di Gestione per un confronto in merito alla coerenza con la strategia ed il sistema di obiettivi del POR
- In coerenza con la strategia di intervento concordata con l'Autorità di Gestione, le Autorità Urbane procedono a **selezionare le operazioni** da realizzare implementando la strategia proposta
- Le Autorità Urbane presentano all'Autorità di Gestione le operazioni selezionate

Il flusso delle procedure

Regione e Comuni firmano il Protocollo di Intesa

L'ADG approva le Linee Guida per la definizione della strategia di sviluppo urbano sostenibile delle città

Le AU elaborano la Strategia di sviluppo urbano sostenibile secondo lo schema riportato in allegato

L'AdG verifica le strategie di sviluppo urbano sostenibile delle città per valutarne la coerenza con il POR e con l'Asse 6

Le AU procedono, in coerenza con le strategie concordate con l'AdG, alla selezione delle operazioni

La Regione approva i progetti selezionati e stipula le convenzioni con i comuni che disciplinano modalità e tempi di realizzazione delle operazioni da finanziare

Risultati per le città e per la Regione

Il Laboratorio Urano e la qualificazione delle porzioni di città devono garantire:

- Fruibilità
- Partecipazione
- Scambi di esperienze
- Rete regionale integrata dei laboratori aperti
- Hub integrati di innovazione sociale con particolare riferimento allo sviluppo dell'agenda Digitale

Grazie

Morena Diazzi

<http://imprese.regione.emilia-romagna.it/>

<http://fesr.regione.emilia-romagna.it/2014-2020/por-fesr>